

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LA RUMENIA INDIPENDENTE

La Rumenia avrebbe volentieri evitato una guerra, e prevedendola non lontana, aveva cercato più volte di far dichiarare neutrale il suo territorio dall'Europa. Era l'unico mezzo, forse, di evitare nuove occupazioni e di essere fatta un'altra volta teatro della guerra nel caso prevedibile che i Russi riprendessero le armi contro ai Turchi. Avrebbe anche comperato lo svincolo dall'alta sovranità della Turchia affrancando con danaro tutto in una volta il suo tributo.

Quelli, che avevano giurato sull'integrità dell'Impero ottomano non vollero ascoltare questi desiderii dalla Rumenia più volte manifestati, e che, soddisfatti, avrebbero condotto a costituire una specie di Belgio tra l'Austria, l'Ungheria, la Russia e la Turchia.

Sebbene la Rumenia, avesse, a quanto pare, qualche patto segreto colla Serbia, si astenne dal partecipare alla sua guerra; ma ciò non le valse punto presso la diplomazia europea, che volle, come al solito, tutte le cose a mezzo, e così contribuì ad accelerare la guerra presente.

Quando la Russia dichiarò la guerra alla Turchia, un'altra volta la Rumenia avrebbe evitato volentieri, sotto il patronato delle potenze, di subire la ragione del più forte dalla parte della Russia. Poi, non potendo opporle, accettò la impostale convenzione, colla quale la Russia volle servirsi di lei per portare il suo esercito in linea di battaglia contro al Turco.

Ancora la Rumenia avrebbe voluto mantenersi neutrale, senza partecipare alla guerra; ma la Turchia bombardò le sue città, che stanno sulla sinistra del Danubio di fronte alle forze turche. Così si rese inevitabile il prendere parte direttamente alla guerra ed il proclamare la propria indipendenza.

Di questo fatto ne vanno furenti non soltanto i Turchi, ma anche i Magiari, che temono l'attrazione dello Stato novello sopra i Ruemi della Valacchia e degli ex-confini militari; ma come avrebbero potuto i Ruemi fare altrimenti? Essi del resto fanno dichiarazioni di amicizia ai loro vicini pur non volendo essere Turchi.

Questo fatto, se non è da valutarsi moltissimo per la sua importanza militare, eserciterà probabilmente la sua influenza sopra la Serbia, che forse tornerà a riprendere le armi e sulle altre popolazioni cristiane della Turchia. La Russia se ne gioverà; ma forse sarà il fatto decisivo ad indurre anche l'Austria ad entrare nella politica delle occupazioni. In tale caso non tarderemo a vedere qualche fatto anche per parte dell'Inghilterra, la cui flotta va navigando tra le coste dell'Epiro della Grecia, della Macedonia, di Candia e dell'Egitto, quasi ad esplorare il terreno per una futura e non lontana sua azione.

Così un fatto genera l'altro per una logica concatenazione; e forse altri elementi ancora entreranno, almeno indirettamente, nella lotta. Non vogliamo colle nostre congetture prevenire gli avvenimenti; ma intanto non sarà un volerla fare da profeti col presagire, che da questo principio ne debba venire la autonomia, se non meglio, delle popolazioni cristiane soggette al dominio turco.

Nessuno vorrà abbandonare né alla Russia, né all'Austria la Rumenia e la Serbia, nessuno rimetterle sotto al giogo turco; e se alle altre popolazioni cristiane verrà fatto di liberarsi dal giogo turco, nessuno vorrà mettervi del proprio a riasoggettarle. Adunque la diplomazia dovrà anche questa volta cercare di approvare i fatti compiuti, supposto che, come noi crediamo si possano compiere.

Noi vorremmo, che la politica italiana si regolasse secondo tali previsioni. Ma, cogli uomini che governano, ha la politica italiana una direzione? Sa dessa che cosa vuole e che cosa può volere e conosce i modi ed i mezzi di raggiungere il suo scopo?

Pur troppo, colla politica senile ed infantile predominante, temiamo, che non sia, come suol dirsi, all'altezza degli avvenimenti.

Sarebbe ben tempo, che si consultassero almeno gli uomini, che hanno la chiarezza della situazione presente.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 22 maggio.

Se voi, per obbligo di professione, leggete i giornali della Progresseria, vi sarete fatta una idea dei dissensi che regnano nella Maggioranza.

za, la quale, contenendosi in guida da alcuno, tira il suo carro. Se non si affatto opposti. Molti vorrebbero liberarsi o dell'uno o dell'altro, minacciando di addosso al Depretis, perché Stradella, o più Stradella, chi al Nicotera, per la sua impotenza e perché capisce, che un tale ministro, che vuole far da dittatore e che non può fare la forza d'un partito, sarebbe più che non averlo. Chi disama in costui le cattive qualità, che sovrabbondano, chi se qualche duna ne ha, le buone, perché sente di non poterlo, ogni fatto comandare. Molti sono tra gli oppositori dell'«*ortafoglio*» qualsiasi e si accostano ad avere collegi agli uni dei ministri attuali, purché essi sgomberassero il Ministero di qualcheuno dei colleghi, per lasciare luogo a un altro, non sanno con quale faccia presentarsi ai loro elettori, dopo tante promesse del loro nome, e quali di buona fede desideravano un mutamento cui credevano utile ad ogni modo, ora sono malcontenti di essere stati essi medesimi ingannati.

Questi sentimenti echeggiano dalla stampa della Progresseria e basterebbe citarla per dare un'idea della Babele attuale. Voi l'avete fatto qualche volta; ma forse a voi stesso, come a me è venuto a schifo il leggere, nonché il citare ed il commentare questa stampa, che ha consumato degli anni a fare una cieca opposizione ed ora, non avendo davanti a sé un partito abbastanza numeroso, la fa ai propri amici politici.

Tuttavia c'è un legame per tenere uniti ancora questi discorsi campioni; ed è il timore, che si accosti l'ora in cui si chiamano un uomo di valore e di forte volontà, come sarebbe p. e. il Sella, a mettere un poco di ordine, in mezzo a questo disordine.

Alla Camera, come potete comprendere dalle sedute di questi due giorni, abbondano i discorsi contro il progetto dei venti milioni di nuove tasse degli stessi partigiani del Ministero. Vedete, che il Favale, il Toscanelli, il Marazio fecero una aperta opposizione al Depretis, il quale difficilmente potrà questa sera alla riunione della Maggioranza trovare un modo qualsiasi, del quale va in cerca con molta fatica, per appiacere questi nuovi suoi avversari; i quali dalla fiducia di prima sono passati alla più grande sfiducia.

Dicono che questi nuovi dissidenti sono pochi, ma uniti ai bertaniani, ai peruzziani ed agli altri, e poi ditemi chi sono quelli che formano la Maggioranza.

Ci sono tra questi dissidenti alcuni, che vorrebbero formulare la loro sfiducia; ma forse si terranno ai mezzi termini, per cui avranno per ultimo risultato d'indebolire vieppiù l'attuale amministrazione, senza giungere a prepararne un'altra che valga un poco di meglio.

Il Minghetti, con quella temperanza e coll'acutezza e coll'eloquenza che lo distinguono, ha fatto una rapida rivista del sistema finanziario del Depretis; o piuttosto ha mostrato a tutti quelli che hanno il bene dell'intelletto, che il Depretis non ha veramente un sistema.

Non si parli di quanto ha promesso a Stradella; questa parola, che per i molti deputati novelli all'Orsetti fu il credo politico di chi in politica non ne capisce nulla, venne rimproverata dal Favale, dal Toscanelli, come lo è da tutti i giornali della Progresseria.

Il Minghetti ha piuttosto rivendicato le previsioni delle precedenti amministrazioni, giustificate dalla stessa esposizione finanziaria del Depretis. Negli ultimi anni c'era stato un costante progresso nella rendita delle imposte: e soltanto dopo il 1876 c'è una sosta, la quale mostra una rilassatezza ed una sosta che è regresso. Di qui la necessità di nuove imposte. Così non si seppe resistere più alle nuove spese. Egli non le ammetterà senza le nuove entrate, e soprattutto non intende che gli avanzi si sperperino in molte piccole spese, ma che si rivolgano a beneficio dei contribuenti, alleviando le imposte più gravose per le classi più bisognose. Non crede che coll'imposta attuale si possa provvedere all'abolizione del corso forzoso, ma che si crei anche con questo una nuova illusione. Disapprova la vendita del materiale mobile delle ferrovie e la conversione dei beni delle parrocchie. Lascierà che gridino ai clericali; ma chi crederà questo di un partito che è venuto a Roma proclamandola capitale dell'Italia distruggendo il potere temporale e le corporazioni religiose? Simili accuse non sono soltanto assurde, ma anche ridicole.

Fecce il Minghetti vedere che nella nuova tassa, come in tutto il resto c'è una mancanza assoluta di sistema, una contraddizione coi principi professati, un ricorso a spedienti empirici, ben peggio di quanto si accusavano i predecessori.

Insomma egli ha dimostrato con sodi ragionamenti e con fatti alla mano quello che poi disse oggi il Toscanelli, che il Ministero attuale seguita il sistema di quelli di prima, ma peggiorandolo d'assai, sicché chiese alla Maggioranza di votargli contro e di liberarsi di lui.

È notevole del resto, che gli oratori di oggi, tutti contrarii, meno l'inascoltato Leardi, alla legge proposta appartengono a diverse gradazioni della Maggioranza. Il Favale è proprietario della *Gazzetta piemontese*, la quale di molto avversa alla amministrazione di prima, perché contraria a molte imposte, si è venuta a poco a poco dichiarando contraria anche al Ministero di sua predilezione, mostrandosi affatto guarita dalle sue illusioni, sicché nelle sue riviste e nelle sue diverse corrispondenze critica tutti i giorni severamente il Ministero nel suo complesso e nei singoli suoi membri. Il Toscanelli, uno della pattuglia toscana, ma indipendente sempre anche da suoi vecchi amici di Destra e nuovi di Sinistra ha finito col dichiarare, che del Ministero la Maggioranza deve dire *mors tua, vita mea*. Il Marazio, uno dei deputati più seri ed aspiranti del Centro sinistro, dopo avere mostrato che il nuovo progetto è contrario ai principi economici e professati dal partito liberale e contrario alle promesse fatte e gravose per i consumatori, finì col dire, che gli negherà il suo voto, al pari del Toscanelli il quale disse che non soltanto non si pagherà una lira di meno, ma molti milioni di più e che i ministri attuali seguono una politica personale, capricciosa, arbitraria ecc.

Insomma quelli che finora hanno più fieramente combattuto il Ministero sono stati i suoi amici di ieri; e questo è un fatto molto indicativo della situazione.

Non mancarono dei gustosi episodii per il pubblico; dei battibecchi tra il Toscanelli ed il Nicotera, l'ultimo dei quali dura molto fatica a prendere *les allures* di ministro, e crede sempre di trovarsi nei *couloirs* della Camera a fare delle strepitose conversazioni, molto divertenti per i colleghi, col faceto deputato di Pontedera. Di certo il battibecco personale Nicotera-Toscanelli non contribuì molto alla ripulazione di serietà del Ministero e della Maggioranza, che manda tali oratori a difendere i suoi principi.

C'è un'altra fase nell'episodio Pierantoni. Il Crispi con una seconda lettera disdisse quasi la prima notando che il Pierantoni, ora reduce al Parlamento, non intese di offendere la stampa nell'Albanese. Ma i giornalisti in una seconda conferenza mostrano di non accettare queste postume scuse del Pierantoni e di non gustare molto le variazioni del Crispi e di volere ad ogni modo tutelata la dignità della stampa ed un po' più di rispetto al luogo cui essa occupa nella Camera.

In mezzo alle discussioni della Camera si è cacciata una proposta del Bertani, il quale dopo essersi lagnato nella *Ragione* contro coloro che dubitano del suo repubblicanesimo puro, egli che giurò fede allo Statuto ed al Re, ora vuole farla da finanziere, proponendo una tassa sulla *produzione dei cereali* (frumento, granturco, riso, segale, avena e orzo) da sostituirsi al macinato, come se questa tassa non si pagasse già coi titoli di fondiaria ed anche di ricchezza mobile, e se giovasse cangiare ogni momento le imposte, tanto per spendere molto di più ad assettarle ed a riscuoterle, per poi sollevare un altro genere di laghi.

Per rendere facile la posizione del Ministero, da una parte il Cavallotti dall'altra il Savini ed altri suoi colleghi intendono d'interpellare sulla politica del Governo in relazione agli avvenimenti di Francia. Parrebbe quasi, che a Montecitorio si dovesse discutere la politica di Versailles!

Il generale Ricotti avrebbe voluto, forse per non abbandonare la Camera, essere messo in aspettativa; ma avendogli il Ministro Mezzacapa ingiunto di recarsi tosto al suo comando di Piacenza egli vi andò subito.

Avrete notato, che il gerente della *Gazzetta d'Italia* condannato per il processo di Nicotera si trovò modo di farlo desistere dall'appello, senza fare avviso al direttore del giornale ed secondo quel foglio col promettergli la grazia e con qualche altro mezzo, e che il giornale fiorentino ha ripreso con una recrudescenza molto maggiore, a gettare le sue accuse al barone, forse pensando che un altro processo contro di lui avrebbe un diverso esito, ora che molta parte della stampa progressista si è dichiarata contraria del tutto al ministro dell'Interno. Anche questo è uno spettacolo punto edificante.

ITALIA

Roma. È prossimo un nuovo movimento nel personale dell'esercito. Quaranta colonnelli verranno promossi a maggiori generali; e sessanta tenenti-colonnelli a colonnelli. Le promozioni si faranno specialmente a scelta, onde l'esercito possa in tal modo essere comandato da elementi giovani, istruiti e capaci, in vista principalmente di possibili eventualità guerresche. (Sec.)

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: A quest'ora saprete già della partenza di tre generali, Longo, Brignone, e Bruzzo, incaricati d'ispezionare i forti alpini di sbarramento. Io vi posso aggiungere che essi hanno lo speciale ufficio d'ispezionare i lavori che si stanno compiendo al Colle di Tenda, essendo nato il dubbio che il forte che vi si vuol costruire possa essere dominato dalle posizioni francesi. Questo provvedimento non ha nessuna relazione cogli avvenimenti attuali, e si avrebbe torto di volervela trovare.

— L'on. Antonibon ha compiuto e presenterà a giorni la relazione sulla legge di riforma alla tassa del macinato. L'on. Grimaldi ha già presentata la relazione per le riforme alla tassa di ricchezza mobile.

— Scrivono da Roma all'*Unione* che il Papa avrebbe ricevuto l'assicurazione dai vescovi francesi che se la Prussia fosse impegnata in Oriente, essi garantiscono che la Francia farebbe pressione gravissima sull'Italia per ottenere la retrocessione del patrimonio di San Pietro!

— Credesi che la legge per l'imposta sugli zuccheri non potrà venire votata che alla fine della settimana. (C. della Sera).

ESTERO

Francia. Il giorno stesso delle dimissioni del ministero Simon l'Agenzia Havas comunicava ai giornali la nota seguente in data 17 maggio:

« Il presidente della Repubblica ricevette stamane diversi personaggi politici. Il presidente espresse a tutti la sua ferma volontà di continuare la politica pacifica con tutte le potenze e di reprimere colla massima fermezza le dimostrazioni ultramontane che fossero per manifestarsi. »

Ora l'*Univers* ed il *Monde* pubblicano il seguente *entre-fillets*: « Il sig. presidente del Consiglio, interrogato sull'origine ed il carattere della nota relativa alle « dimostrazioni clericali » che venne pubblicata giovedì dall'*Agenzia Havas*, rispose che il governo sconsigliava qualsiasi partecipazione a quella nota e riconosceva per suo soltanto il linguaggio del messaggio. »

— L'*Unione* ha da Parigi 22: Il generale Cialdini non intervenne al ricevimento dato da Mac-Mahon, benché la stampa bonapartista abbia affermato il contrario: Il fatto ha dato luogo a seri commenti, ma l'attitudine del vostro ambasciatore ha incontrato l'approvazione della parte liberale dell'Assemblea e della stampa. L'attitudine del Governo che pare orleanista, si svolgerà a favore dell'impero. Si afferma che De Fourtou abbia strappato a Mac-Mahon il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Digione. Entriamo in un periodo di reazione assoluta. Si attende un manifesto di Thiers.

— Il nuovo ministro delle finanze francesi il giorno stesso della sua elezione ha disposto col beneplacito di Mac-Mahon di una somma di dieci milioni per sostenere il corso della rendita pubblica, la quale infatti non si è risentita del colpo di Stato, e può far credere ai Francesi che esso perciò fu bene accolto dalla Banca, dall'industria e dal commercio. (Unione)

Germania. Il corrispondente di Berlino della *Neue Freie Presse* di Vienna dice che, dopo il famoso discorso del Moltke sulle misure di compensazione da prendere verso la Francia, il principe Bismarck scrisse al feld-maresciallo la lettera seguente, sulla cui autenticità facciamo qualche riserva:

Caro Moltke,
I miei cordiali ringraziamenti per la parola detta a tempo. Sono perfettamente d'accordo con voi. Studiate col Re e con Kamecke ciò che è necessario e non indugiate un momento, giacché chi ci vorrà male se ci provvediamo a tempo di ombrello? Del resto, tanto più s'acquista stima quanto più si maltratta la gente; cosa può giovare l'essere cortesi colla Francia? Nutrite pure di biada un montone, non diventerà mai un cavallo! I Francesi non faranno giudizio. Più lavoro nella politica e meno credo ai calcoli umani. Calcoliamo sopra il peggior dei

casi, sopra un'aggressione, e il calcolo non sarà sbagliato...

Turchia. Un telegramma da Londra reca: I russi si mantengono sempre nei dintorni di Kars, fermi nelle loro posizioni, in attesa che l'ala destra partita da Khaghizman, e l'ala sinistra da Alkhalzick, abbiano fatta la loro cognizione. Oggi è certo che l'obiettivo dei russi è Trebisonda. Muktar pascià ha fatto il suo ingresso in Erzerum alla testa dei circassi.

Rumenia. Si annunzia da Bukarest alla *France*: Piogge torrenziali caddero su tutto il paese. Il ponte della strada da Batou a Jassy è interrotto. Le inondazioni raddoppiano dovunque. I corrieri d'Europa hanno sospeso i loro viaggi. Il Danubio è di nuovo gonfio, ciò che ritarda qualsiasi tentativo di passaggio per parte dei russi.

— A Plojest il granduca Nicolò ha consegnato una bandiera coi colori slavi a sei battaglioni di già formati della legione bulgara. L'organizzazione di questa legione, cominciata or fa un mese, sotto la direzione russa, diede a quest'ora dei notevoli risultati.

Dispacci compendiatati

Da un telegramma alla *France* rilevasi che sessantamila russi si vanno concentrando fra Turni-Margurelli ed Islas. — L'*Estafette* ha per dispaccio che i Russi occuparono definitivamente l'isola Filippi e che vi eressero delle batterie. È opinione generale che il viaggio del conte Schuvaloff da Londra a Pietroburgo e le negoziazioni attribuitegli non abbiano altro scopo che quello di guadagnare tempo. — Si telegrafa da Atene al *Temps* che la stampa ed il popolo di Grecia si mostrano animati da disposizioni sempre bellicose, e che è inevitabile la dichiarazione di guerra alla Turchia non appena le Camere saranno riaperte. — Il *Figaro* ha per dispaccio la notizia che la Porta sciolse l'Assemblea di Candia. — Si ha da Costantinopoli che Redif pascià verrà dimesso. Ogni battaglione riceverà una bandiera verde. Il Sultano si recherà presso l'esercito del Danubio. Il ministero decise di rinforzare Erzerum e Batum.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 64) contiene:

489. **Avviso per miglioramento del ventesimo.** Nell'asta tenutasi presso il Municipio di Sutrio per appaltare la costruzione di un tronco di strada comunale detto le Cleve, rimase aggiudicatario il sig. Del Moro Egidio per lire 3259.96. Le offerte per minoramento del ventesimo alla detta somma si possono presentare (assieme a deposito di lire 430) al Municipio di Sutrio fino al mezzogiorno del 1. giugno p. v.

490. **Avviso di concorso.** A tutto il 15 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di mamma comunale in Fagagna coll'annuo stipendio di lire 500. Le concorrenti dovranno presentarsi il 20 giugno al Municipio di Fagagna per sostenere un esame sulle loro cognizioni ostetriche.

491. **Sunto di citazione.** L'uscire presso il R. Tribunale di Udine F. Soragna, a richiesta della signora Hugonet-Selanzon Maria di Marvejols ha citato i signori Gustavo e Pietro Tuzze residenti in Aquileja a comparire entro 40 giorni davanti il detto Tribunale all'effetto della integrazione del giudizio istituito con citazione 15 giugno 1876 e conseguenti effetti.

492. **Espropriazione per causa d'utilità pubblica.** Nell'ufficio comunale di Pontebba trovasi depositato il Piano particolareggiato delle Ditte espropriabili per la esecuzione della ferrovia Pontebbana che comincia al confine territoriale con Pietratriaglia e termina al Rio Pecile. Tanto l'accettazione delle somme offerte quanto le eventuali osservazioni devono farsi entro 15 giorni decorribili dal 23 andante.

493. **Nota per aumento del sesto.** Nel giudizio di espropriazione forzata istituito dal Comune di Tolmezzo contro Tomaso Pittoni di Imponzo, è stata pronunciata la vendita al detto Comune per lire 450 di alcuni beni stabili siti nel Comune censuario d'Imponzo. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade presso il Tribunale di Tolmezzo col 1. giugno p. v.

494. **Avviso di concorso.** A tutto il 20 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Travesio collo stipendio annuo di lire 600.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 21 maggio 1877.

— Venne fatta mozione affinché sieno sollecitate le pratiche per la costituzione del Consorzio della strada pedemontana Tarcento-Civiale stabilito dal Consiglio Provinciale fino dal 9 settembre 1875.

— Incaricò l'appaltatore dei diritti di pontaggio sul But e Fella di sospendere il versamento nella Cassa Provinciale delle rate mensili del canone stabilito, e di tenerle a disposizione dell'Ingegnere addetto al riparto della Carnia per pagamento dei sorveglianti e cantonieri delle Strade Carniche.

— Venne interessata la R. Prefettura a curare il rimborso di L. 21.25, spese per riparare

ai guasti recati alla Strada Monte Mauria dal contravventore Dancetti Giovanni.

— A favore del Comune di Maniago venne autorizzato il pagamento di L. 1010.09 in rimborso spese anticipate per manutenzione 1870 della Strada Provinciale Pordenone-Maniago.

— Con decreto 25 aprile 1877 N. 21081 il Consiglio di Prefettura avendo approvato il Conto Consuntivo 1875 di questa Provinciale Amministrazione, venne trasmessa copia di detto Decreto alla R. Prefettura e Ricevitore Provinciale.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 19351 dovute allo Stato in causa metà quota della spesa incombente alla Provincia per mantenimento del R. Istituto Tecnico di Udine nell'anno 1876.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 66 affari, dei quali N. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 di tutela dei Comuni; N. 11 interessanti le Opere Pie; N. 15 di operazioni elettorali; N. 1 di consorzi e N. 3 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati N. 72.

Il Deputato Provinciale

I. DORIGO

per il Segretario

Gennaro

Mostra provinciale bovina in Udine

Ieri abbiamo dato l'elenco dei premi che saranno distribuiti coi sussidi dati dalla Provincia in occasione della Mostra provinciale bovina da tenersi in Udine il 6 settembre 1877. Crediamo oggi opportuno di riferire le giuste osservazioni premesse dalla Commissione ordinatrice di detta Mostra alle norme direttive di questa ed all'elenco dei premi che ieri abbiamo riprodotto nel nostro giornale.

«L'allevamento degli animali bovini costituisce indubbiamente una delle principali risorse economiche del nostro paese, ond'è che la Rappresentanza provinciale, allo scopo di rendere maggiormente fruttifera questa importante industria mercè una gara efficace, determinò di istituire un Concorso a Premi, che avrà luogo negli anni 1877-78-79-80-81, come nel 1876.

Perchè i Premi riescano opportuni, ed atti a destare un'emulazione feconda di nuovi miglioramenti, egli è d'uopo che gli allevatori sieno guidati da un giusto indirizzo, e tutti gli sforzi tendano ad un determinato scopo. Tale risultato sarà certamente raggiunto, qualora gli allevatori, tenuto calcolo dei risultati ottenuti dagli ottimi riproduttori importati, procederanno anche alla selezione degli animali indigeni, ed allevano i Torelli e le Vitelle più atti a migliorare ed a dare un carattere uniforme e costante alla grande razza da lavoro e carne, la più conveniente per il territorio dal mare al monte, ed alla piccola razza da latte, opportuna per la monticazione. In tal modo si otterranno quei miglioramenti che diedero in altri paesi splendidi risultati, e che contribuirono a dare tale rinomanza ai loro animali, da renderli ognora ricercati e da costituire un'industria molto remuneratrice. E tale esito non verrà meno certamente da noi, qualora vi concorra una buona volontà, essendovi tutte le condizioni favorevoli per un ottimo risultato, il quale forse venne finora ritardato dalla presunzione di alcuni allevatori, che fosse il meglio ormai raggiunto, e dalla sfiducia ed erronea supposizione di altri, che a noi non fosse dato di ottenere ciò che altrove fu il risultato di studi diligenti e perseveranza.

A proposito delle espropriazioni sul tronco Tarvis - Pontebba, di cui si fece cenno dietro la *Corrispondenza austriaca*, troviamo nella *Wiener Zeitung* la seguente opportuna rettificazione:

«L'onorevole deputato al Reichsrath A. Moritsch ci prega a rettificare una comunicazione da noi assunta dalla *Oest. Correspondenz*, dicendo: che le espropriazioni da Tarvis a Pontebba, procedono senza nessuna difficoltà, per cui non si può parlare d'indugi alla costruzione».

Noi del resto abbiamo già pubblicato nel *Giornale di Udine* l'avviso per il concorso a forniture di vettovaglie degli imprenditori di quei lavori. Ci auguriamo quindi, che dalle due parti si proceda colla desiderata alacrità al compimento di quest'opera.

Fra i volontari d'un anno che vennero promossi sottotenenti di complemento troviamo nominati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 maggio corrente, i signori Nardini Lucio, di Udine, 52^a fanteria, e Sigisaglia Vittorio, di Udine, 15^a compagnia alpina.

A quel signore, che oggi ci scrisse, facciamolo noto che la catena di cui parlò ieri il nostro giornale fu già restituita al suo proprietario. D'altronde i contrassegni da lui offerti non corrispondevano a quelli della catena rinvenuta.

Teatro Minerva. A quanto ci viene assicurato, l'imprenditore teatrale sig. Bonturini Ettore si propone di condurre la sua Compagnia lirica al nostro Teatro Minerva, ove si darebbe principio col *Nabucco*, la sera del 29 corrente, a una breve stagione d'opera.

Una brava guardia campestre. Nella notte del 18 al 19 corrente ignoti ladri, sfrazzando la porta del laboratorio del tessitore Soprafra Pietro di Castions, vi entrarono e ne esportarono 100 metri di tela di canape ed 8 chilogrammi di filo.

Mentre i ladri se ne andavano col fatto bot-

tino, una Guardia campestre di quel Comune, accortasi del furto, si pose ad inseguirli; ma i ladri, appena fuori dell'abitato, esplosero un'arma da fuoco in direzione della Guardia stessa che però non fu ferita.

Ciò non pertanto la Guardia non si ristette a perseguirli fino a che i ladri, vedendosi quasi raggiunti, abbandonarono sul terreno una porzione della tela rubata per essere più liberi nel battere il tacco.

La tela fu raccolta dalla brava Guardia e consegnata tosto al Municipio.

Incendio doloso. La notte dal 16 al 17 andante, mano malevola, mise il fuoco ad una cascata di legna, di proprietà di certo Rogher Luigi, giacente nel bosco denominato Racorana, in Comune di Ampezzo, quando al proprietario un'ora di circa.

Arresto. La Guardia di Pubblica Sicurezza arrestarono l'altro ieri col. P. di Palmanova per questua.

Fenomeno. Chi vuol vedere una creatura con due teste, tre braccia e un solo corpo non ha che a recarsi in Via Roscolle, vicino al Ponte, ove, pagando 20 centesimi, potrà soddisfare il suo desiderio. Per giunta alla derrata potrà anche vedere una gallina con due corpi in uno, la quale, dice il manifestante, «fa due uova al giorno». Due fenomeni per due palanche, è un buon prezzo, innegabile.

FATTI VARI

Ferrovie venete. Il Consiglio municipale di Vittorio il 22 corr. decise di approvare le proposte della Società veneta per la costruzione ed esercizio della ferrovia Conegliano-Vittorio. Cominceranno i lavori appena emanato il Decreto di concessione.

Commemorazione a Salvo. Il 21 maggio corr., settecentesimo anniversario della gloriosa battaglia di Salvo, un'elezione di istriani e triestini, ospiti graditi, recossi sul luogo per ricordare pietosamente quel fasto storico. Fu collocata una lapide di marmo con l'epigrafe:

NEL MAGGIO MCLXXVII
LE VENETE-ISTRIANE GALERE
PRESSO QUESTE SPIAGGE
LA SVEVA POTENZA
DEBELLAVANO

OGGI XXI MAGGIO MDCCCLXXVII
ISTRIANI QUI CONVENUTI
L'AVITA GLORIA
RICORDANO.

Nel pomeriggio, la gentile Pirano inviò mediante un'apposita gita numerosi signori e signore con la propria banda, rallegrando la festa che riuscì veramente bella e cordiale. La sera le fiammate accese sulle colline del promontorio illuminavano festosamente le onde del golfo di Trieste.

Prestito di Barletta. Estrazione eseguita il giorno 20 maggio corrente:

Serie rimborsate — 1939 - 2451.

Il 1° premio toccò alla serie 2198 num. 19.

Fallimento. La Ditta J. F. Chur e figli, proprietari di uno dei più grandi Stabilimenti di filatura di cotone che vanti la Germania, ha, con sorpresa generale, sospeso i suoi pagamenti, lasciando un passivo di qualche milione di marchi.

CORRIERE DEL MATTINO

In mancanza di fatti da registrare, i giornali si dedicano alle fantasticherie, ed alle ipotesi. Oggi il *Times* si occupa d'una proposta che Schuvaloff avrebbe fatta a Bismark e secondo la quale, allo scopo di allontanare i sospetti così dell'Inghilterra come dell'Austria e della Germania, che proclamò voler difendere gli interessi austriaci, la Russia avrebbe ad obbligarli a non oltrepassare certi limiti nell'invasione del territorio turco, e, per esempio, ad accontentarsi di emancipare la Bulgaria, dandole un governo autonomo dal canto loro l'Austria e l'Inghilterra dovrebbero restare neutrali qualora la Russia rimanesse fedele a tale impegno.

Il *Times* stesso peraltro si affretta a dire di non credere punto alla possibilità di tale progetto, prima perchè sarebbe in contraddizione coi dispacci di lord Derby che condannarono in via assoluta la guerra dichiarata dalla Russia alla Porta, e poi per la seguente considerazione: L'assumere obbligo immaginato avrebbe per la Russia questa difficoltà: che sarebbe un incoraggiamento per i turchi, ed equivarrebbe ad una virtuale neutralizzazione di una parte del loro territorio, territorio che potrebbe esser lasciato sguernito di truppe. Questo sarebbe in specie l'effetto di una promessa che i russi non si inoltrerebbero oltre una certa distanza da Costantinopoli, che essi non accetterebbero la cooperazione della Serbia, che non porterebbero la guerra nelle provincie greche. Quindi anche di questo nuovo «accordo» non se ne fa nulla.

La fretta con cui il nuovo ministero francese rimette a posto i vecchi prefetti *à poigne* dimostra che egli, nelle prossime elezioni amministrative, vuole fare in modo che le nomine dei Consigli dipartimentali e municipali riescano monarchiche e retrograde, e che per conseguenza abbiano ad avere egual colore le nomi-

ne dei 75 senatori che si faranno nel 1879. In tal modo il governo spera, per l'epoca in cui finirà il settennato, esser sicuro di possedere la maggioranza almeno in uno dei due rami del Parlamento. Ma se, come non è improbabile, questo calcolo andasse fallito, il Maresciallo si troverebbe innanzi al dilemma o di abdicare o di fare un vero colpo di Stato. Intanto non cessano punto le preoccupazioni destinate all'estero dal mutamento avvenuto in Francia. È notevole quel telegramma secondo il quale Bismark è ritornato a Berlino «senza uno scopo politico»; ma viceversa «la sua presenza darà luogo a deliberazioni che stanno in rapporto coi recenti avvenimenti all'estero».

— L'*Unione* ha questo dispaccio da Roma 23: «Alla riunione della Maggioranza erano presenti circa 200 deputati. Dopo alcuni discorsi e le dichiarazioni di Depretis si votò alla quasi unanimità l'ordine del giorno Pissavini:

«L'adunanza, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, delibera votare l'aumento della tassa sugli zuccheri».

— Il *Risorgimento* annuncia che il gen. Pettiti, indispettito per aver avuto dai giornali la prima notizia del decreto che lo collocava a riposo, respinse indietro al Ministero la decorazione della Gran Croce della Corona d'Italia, che accompagnava il decreto stesso.

— Il *Diritto* conferma che l'on. Mezzacapo oppose un fermo rifiuto alla domanda del generale Ricotti d'essere collocato in aspettativa.

— Si dice che il marchese di Noailles ambasciatore di Francia in Italia sia richiamato e destinato altrove. L'impressione prodotta da questa notizia nei Circoli politici è spiacevole. (Nazz.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bruxelles 23. Il *Journal de Bruxelles* dice che la pretesa lettera indirizzata dal Papa al Re dei Belgi è pubblicata dalla *Neue freie Presse*, è apocriфа.

Pietroburgo 23. Un dispaccio da Sotschy 22 dice che presso Adler vi fu una lotta accanita contro i Turchi che presero l'offensiva. Il bombardamento dura violentemente dalle ore 10 antm.

Costantinopoli 21. In seguito alla presa di Sucum-Cale, il Sultano diede grazia ai detenuti che subirono due terzi della pena. La maggior parte di essi entra nell'esercito. Il figlio di Sciamil è partito.

Roma 23. Il Ministro degli affari esteri ricevette dal Console d'Italia a Aden il seguente telegramma: La spedizione geografica è partita da Zeila per lo Scioa. Lo Scilla partirà quanto prima. Salute ottima.

Vienna 22. La *Presse* smentisce che l'Austria e l'Inghilterra abbiano intenzione di protestare contro l'indipendenza della Rumenia; la attitudine delle Potenze è neutrale anche in tale questione che troverà lo scioglimento nelle trattative di pace.

Bucarest 22. In occasione dell'anniversario del Principe, Bratiano pronunciò un discorso in cui salutò il primo Principe di Rumenia indipendente. Il Principe rispose che spera che l'indipendenza della Rumenia sarà riconosciuta dalle Potenze, perchè garantisce la pace sul Danubio.

Parigi 22. Dicesi che il vice ammiraglio Gioquel des Touches sarà nominato ministro di marina. I rappresentanti delle potenze estere diedero al ministro presidente Broglie delle assicurazioni soddisfacentissime.

Costantinopoli 21 (sera). Gli ambasciatori di Germania, Austria ed Italia avranno udienza dal Sultano nel corso della settimana.

Tarna Severin 22. I turchi cannoneggiano Kalarasch; i russi non rispondono. I turchi incendiarono il piroscalo austriaco Clotilde. I fiumi rumeni sono straripati.

Londra 22. Viene smentita la notizia della partecipazione inglese alle fortificazioni turche.

Costantinopoli 21. Il comandante della squadra di Suchum-Kale venne avvertito che la Porta desidera l'insurrezione nel Caucaso e non nella Crimea. Le operazioni lungo le coste caucasiche vengono proseguite con tutta alacrità. I circassi riceveranno dallo Scheik-ul-Islam alcune bandiere verdi e il motto: «per Maometto e per la patria». Alcuni ex ufficiali papalini s'iscrissero nell'esercito ottomano, dimandando soltanto di portare una croce sul petto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. (Camera dei deputati). Si annunziano due interrogazioni, una di Muratori al ministro dell'interno sugli arresti degli studenti bolognesi, eseguiti dalla Questura di Bologna, ed una di Filopanti ai ministri degli esteri e dell'interno, diretta a conoscere se il Governo intende smentire la voce calunniosa della prigionia del Papa.

Nicotera dicesi disposto a rispondere immediatamente, e udito Muratori a svolgere la sua interrogazione, dimostra anzitutto l'arresto di alcuni pochi studenti bolognesi, deferiti entro le 24 ore all'Autorità giudiziaria, essere stato legale e assolutamente richie to dalla tutela dell'ordine pubblico, dall'interesse stesso della libertà, perocchè importava grandemente fare con-

vinti poi tutti quanti i pellegrini cattolici che vengono ora in Italia, della libertà pienissima che qui godono colle nostre leggi, colle nostre istituzioni, e il Pontefice o la Chiesa ed i pellegrini. Per tale riguardo pertanto non può che approvare la condotta delle Autorità di Bologna.

Il ministro crede poi od esagerato od infondate le notizie accennate dall'interrogante dei maltrattamenti usati agli arrestati. Promette che non di meno di assumere informazioni, e occorrendo richiamare al suo dovere chi avrà mancato. Rivolgendosi infine a Filopanti, dice che il Pontefice gode in Roma di tutta quella libertà che potrebbe avere in qualsiasi Stato e che i fatti lo provano colla massima evidenza. Aggiunge che il Governo non solo rispetta, ma scrupolosamente osserva la legge delle guarentigie pontificie, ma che la fedeltà, anzi la scrupolosità del Governo nello eseguirle, non deve incoraggiare alcuno a comportarsi diversamente verso le altre nostre leggi.

Filopanti non chiamasi interamente soddisfatto di questa dichiarazione del ministro ed esprime il desiderio di una risposta più categorica, temendo che la calunnia accennata possa recare all'Italia gravi danni se andrà sempre più consolidandosi.

Nicotera replica che l'Italia risponde alla calunnia con chiarissimi fatti, accordando cioè ai pellegrini cattolici la ospitalità e tutelando la loro piena libertà, onde possano venire e vedere coi loro propri occhi, e risponderà alla provocazione, se a tanto si aggiungesse, col suo diritto e in ogni evento colle sue armi. Egli però confida grandemente e principalmente nel senno italiano.

Indi hanno luogo gli svolgimenti delle due interrogazioni annunziate ieri.

Savini svolge la sua, relativa ai nostri rapporti col governo francese, dopo gli ultimi avvenimenti, e durante l'esposizione che egli fa di questi, e delle conseguenze che possono derivarne per noi, esprime tali opinioni intorno alle cause degli avvenimenti medesimi e intorno le persone del governo francese, che inducono il presidente ad ammonirlo, e il ministro Depretis a protestare vivamente contro la sconvenienza e l'inammissibilità di simili apprezzamenti e di simile linguaggio.

Da ciò Villa, che aveva dato il suo nome all'interrogazione suddetta, prende argomento per dichiarare che non divide le opinioni espresse da Savini, perocché egli abbia la massima fiducia nei principi liberali della nazione e del governo francese, e intendeva che l'interrogazione avesse il solo scopo di dileguare le apprensioni sorte, ed accertare le notizie pubblicate da alcuni giornali francesi, che cioè il mutamento del ministero non implicava alcun mutamento di relazioni colle potenze estere.

Svolta dappoi anche da Cavallotti la sua interrogazione sopra il mutamento politico avvenuto in Francia nei suoi rapporti colla politica italiana, Melegari risponde affermando che dalle dichiarazioni del capo del governo francese e del suo ministro degli esteri risulta indubitabilmente non essere menomamente alterate le buone ed amichevoli relazioni finora esistenti fra le due nazioni, e però nulla aversi a temere degli influssi della reazione clericale, ora rifattasi irrequieta e turbolenta. Egli fa inoltre notare non essere punto probabile e possibile che la Francia si lasci spingere contro la sicurezza e la esistenza di una nazione, a formare la quale essa ha potentemente cooperato.

Depretis rileva gli inconvenienti, i malintesi e i pericolosi commenti che non possono a meno di derivare da queste discussioni, di fare le quali del resto non crede si abbia il diritto, tanto più che non intendiamo di riconoscere in altri contro di noi un diritto eguale. Perciò sarebbe stato meglio che codeste interrogazioni non avessero avuto luogo; poichè però vennero fatte, egli deve aggiungere alle cose dette da Melegari che l'Italia colla lealtà del suo Re, col valore del suo esercito, ed il senno del suo popolo già superò parecchi gravi pericoli, ed altri ancora saprà superarne, e che però in questo caso può tenersi assolutamente rassicurato.

Ammette che vi sia bensì una setta che della religione fa un'arma politica, ed è avversa all'Italia; ma noi, soggiunge, vi opporremo la lealtà della nostra condotta, la fede nella libertà e la giustizia dei Governi civili; avremo pure in favore nostro la libertà per tutti, e la legge fatta e da farsi, se ne sarà bisogno, nell'intento di difendere il diritto dello Stato da qualsiasi offesa.

Le interrogazioni restando così esaurite si prosegue la discussione della legge sulla tassa degli zuccheri. Leardi termina il discorso incominciato ieri in favore del progetto, rivolgendosi però al ministero alcune raccomandazioni.

Fattesi poscia delle considerazioni diverse da Panattoni contro la legge, da Torrigiani in favore, prende a ragionarne Luzzati. Egli opina che l'aumento da lire 60 a 80 sopra il caffè sia esorbitante, non corrispondente alla forza del consumo del paese, l'aumento del dazio del petrolio convenga cancellarlo dalla legge, e che possa ammettersi una tassa sopra lo zucchero, purché sia bene chiarito l'impiego da farsi del suo provento. Continuerà domani.

Roma 23. È smentito che Noailles sarà richiamato.

Pietroburgo 22. Lo Czar ed il gran principe Sergio partono per l'esercito. La Corte si porta domani nella residenza di Zarskoe-Selo.

Costantinopoli 22. Vengono fatte enormi spedizioni per l'Asia per paralizzare le operazioni russe. Il figlio di Siamil assume il comando degli insorgenti al Caucaso. Il generale Klapka è partito per ispezionare le truppe e le fortificazioni turche in Armenia. Il figlio dell'ammiraglio dell'Afganistan si arruolò come volontario. Continuano gli sbarchi ed i bombardamenti lungo le coste caucasiche. L'insurrezione in Abcasia progredisce. I russi mandano rinforzi in Crimea.

Vienna 23. La *Correspondence generale autrichienne* annunzia che il gabinetto di Pietroburgo divide le vedute del governo austriaco: che gli impedimenti alla navigazione sul Danubio durino fino a tanto che ciò sia incondizionatamente richiesto dalle operazioni militari. L'assenso della Porta si attende ancora, perchè il conte Zichy può appena ora aver presentata la relativa Nota; tuttavia non vi è dubbio alcuno che anche la Porta si associerà a questa opinione.

Belgrado 23. Credesi che la progettata visita del principe Milan allo Czar non avrà luogo, essendo stata disapprovata da quest'ultimo.

Pietroburgo 23. La partenza dello Czar venne stabilita per il 2 giugno; intanto verrà ultimata la concentrazione delle truppe russe lungo il Danubio.

Budapest 23. Il Maros ed il Theiss usciranno dal letto, inondando le campagne e causando danni alle ferrovie. — I fratelli Eisler sono falliti.

Vienna 23. I giornali officiosi assicurano che l'Austria-Ungheria continua nella sua politica di riserbo. La proclamazione della indipendenza della Rumenia viene dai suddetti biasimata; essi ritengono che le Potenze non la riconoscano. Credesi che l'ambasciatore russo Novikov non ritornerà al suo posto. Il comandante di marina, vice-ammiraglio barone de Pock, è partito in tutta fretta per Pola.

Vienna 23. La *Politische Correspondenz* reca, che il capo dello stato maggiore Schönfeld parte oggi per Wels, per dirigere il solito viaggio d'istruzione dello stato maggiore che quest'anno si aggirerà tra l'Inn e l'Enns, e durerà tre settimane.

Lo stesso foglio pubblica il testo della risposta data dal principe Carlo di Rumenia ai discorsi tenutogli ieri dal Senato e dalla Camera. Il principe pose in rilievo, che già da due generazioni fu scopo costante della Rumenia, specialmente dal 1857 in poi, di sciogliere i vincoli mal definiti e mal fondati che nuociono alla posizione, agli interessi, agli stessi antichi diritti del paese, sostituendovi quelle relazioni che nel secolo decimonono devono informare i contratti fra Stati e popoli liberi. La Porta stessa ha spezzato questi vincoli nel corso di avvenimenti che la Rumenia non ha né desiderati né provocati. Noi non li ristabiliremo.

Il principe, facendo appello alla abnegazione dei figli del paese, promette anche da parte sua la più zelante e costante cooperazione per l'effetto che la nuova posizione politica della Rumenia ottenga l'assenso dell'Europa; spera che col valido appoggio delle grandi Potenze, l'assoluta indipendenza della Rumenia, ben lontana dall'essere un pericolo per la pace europea e per la tranquillità degli Stati finitimi, non solo darà soddisfazione alle aspirazioni nazionali dei Rumeni, ma corrisponderà anche ad un grande interesse europeo.

Berlino 23. Bismarck parte probabilmente domani per Kissingen. La *Norddeutsche Zeitung* scrive: La risoluzione sovranica sulla misura di equiparazione militare (nelle nuove provincie) è differita, non già perchè si dubiti della necessità di questa misura, ma per meglio ponderare i particolari dell'esecuzione. Le notizie diffuse su questi particolari sono inesatte: non è ancora stata presa alcuna definitiva decisione.

Pietroburgo 23. (Ufficiale). Non fu fatta alcuna determinata comunicazione che la Serbia voglia prender parte alla guerra. La Russia ne t'ha sconsigliata chiaramente e categoricamente, ma non ha alcun motivo di esercitare a questo uopo una pressione. Non istà punto nell'interesse della Russia di veder sorgere al suo fianco bande volontarie rivoluzionarie e panslaviste.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Treviso 22 maggio. Ecco il listino dei prezzi dei cereali fatti oggi in valuta legale e per 100 chil.:

Frumento mercantile	da L. 30.75 a 31.60
» nostrano	» 33.— » 33.50
» semina Piave	» 34.50 » 35.50
Granoturco nostrano	» 23.75 » 24.25
» giallone e pignolo	» 25.— » 25.60
Avena	» 22.75 » 23.—
Riso fiorettoni	» 51.50 » 53.—
» fino	» 48.50 » 50.50
» mercantile	» 44.50 » 46.—

— *Berdiansca 13 maggio.* In questi giorni s'ebbe giornalmente alquanto calato, e per le necessarie caricazioni continuarono a pagarsi i grani teneri da rubli 11 a 12.50, e fino rubli 13 il cetw.; ora rimanendo pochissimo genere disponibile, il calato andrà pure diminuendo, essendochè ormai pochi grani rimangono nel nostro interno. Finora, in seguito alle frequenti

pioggie, le seminagioni si presentano ovunque assai bene; perciò si spera un raccolto ubertoso.

— *Trieste 23 maggio.* Venduti 3000 staja granone consegnato agosto a f. 9.20 al quint.

Spiriti. Milano 21 maggio. — Il repentino rialzo degli alcool in queste ultime settimane pare per ora terminato ed i prezzi dei medesimi si presentano più in calma, e sono i seguenti per fuori porta al quintale:

Spirito triplo di gr. 94/95 senza fusto	L. 120 a 121
» doppio	» 88
» Napoli gr. 90 in bar. fusto gr.	» 120
» grappa Francia 86 fusto gratis	» 136
» vino	» 86
» Germania 94/95	» 128
» 94/95 in 1/2 fusto gr.	» 130
Acquavite di grappa 1 qual. senza fusto	» 65
» 2	» 62

Olio d'oliva. Genova 19 maggio. — Mercato sempre più calmo per quanto riflette le operazioni, non essendosi venduto in tutta l'ottava che 140 quintali. Prezzi senza variazioni. Kil. 3000 R. L. lavato L. 84 a 85
» 5000 Sardegna mang. mezzo fino » 115. 140
» 6000 Romagna » 114. 120

Cuoio. Genova 19 maggio. L'articolo continua in pronunciatto sostegno, però difetta di slancio. Gli affari in questa ottava furono assai limitati in conseguenza delle alte pretese dei possessori. Le vendite in tutta l'ottava ascensero a 6550 cuoi.

Gli arrivi nell'ottava furono del tutto insignificanti, residuandosi a 966 parchi da Amburgo, 104 balle o 835 pezzi da Marsiglia.

Zolfo. Genova 19 maggio. — La domanda seguitò nell'ottava dall'interno con prezzi però sempre vantaggiosi nelle diverse qualità molite. Si cedette il Ligure da L. 19 a 19.50 ed il Sicilia a L. 18 a 18.50 i 100 chilogr., secondo le qualità, reso sempre alla ferrata.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 maggio.		
	(ettolitro)	it. L. 27.50 a L.
Frumento	»	» 17.35 » 17.80
Granoturco	»	» 15.30 » —
Segala	»	» 8.— » —
Lupini	»	» 26.— » —
Spelta	»	» 21.— » —
Miglio	»	» 11.— » —
Avena	»	» 14.— » —
Saraceno	»	» 27.50 » —
Fagioli di pianura	»	» 20.— » —
Orzo pilato	»	» 29.— » —
» da pilare	»	» 14.— » —
Mistura	»	» 14.— » —
Lenti	»	» 30.40 » —
Sorgo rosso	»	» 9.50 » —
Castagne	»	» —.— » —

Notizie di Borsa. PARIGI 22 maggio		
Rend. franc. 3 0/0	68.15	Obblig. ferr. rom. 223.—
» 5 0/0	103.20	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	64.10	Londra vista 25.16 1/2
Ferr. lon. ven.	145.	Cambio Italia 12 1/4
Obblig. ferr. V. E.	208.—	Gons. Ing. 94 1/2
Ferrovie Romane	61.	Egiziane —

BERLINO 22 maggio		
Austriache	347.—	Azioni 211.50
Lombarde	119.—	Rendita ital. 64.20

LONDRA 22 maggio		
Cous. Inglese 3 1/4 a —	Cous. Spagn. 10 1/4 a —	
» Ital. — a —	» Turco 8 1/16 a —	

VENEZIA 23 maggio		
La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 72.60		
72.70 è per consegna fine corr.	»	»
Da 20 franchi d'oro	L. 22.56 a L. 22.60	
Per fine corrente	»	»
Fiorini austr. d'argento	» 2.44 » 2.45 1/2	
Bancanote austriache	» 2.19 » 2.19 1/2	

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1877	da L. 72.60 a L. 72.75
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1877	» 70.45 » 70.60

Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.58 a L. 22.60	
Bancanote austriache	» 218.75 » 219.—	
Sconto Venezia e piece d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5 —	
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	

TRIESTE 23 maggio		
Zecchini imperiali	flor. 6.04 1/2	6.05 1/2
Da 20 franchi	» 10.33	10.33
Sovrane inglesi	» 12.90	12.90
Lira turche	» 11.60	11.60
Talleri imperiali di Maria T.	» —	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	» 112.65	112.85
idem da 1/4 di f.	» —	—

VIENNA dal 22 al 23 maggio		
Metalliche 5 per cento	flor. 58.35	58.30
Prestito nazionale	» 64.25	64.15
detto in oro	» 70.40	70.80
detto del 1860	» 107.75	107.70
Azioni della Banca nazionale	» 769.—	769.—
detto St. di Cr. a f. 100 v. a.	» 135.—	134.50
Londra per 10 lire stert.	» 128.75	128.95
Argento	» 113.—	113.10
Da 20 franchi	» 10.32 1/2	10.33
Zecchini	» 6.11	6.14
100 marche imperiali	» 63.30	63.35

Orario della Strada Ferrata			
Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 ant.	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 ant.	8.22 ant. dir.	9.47 ant. dir.	8.44 ant. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta ore 9.05 ant.		Per Resiutta ore 7.20 ant.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA di Monte Promina (Vedi avviso in 4ª Pagina)

Fornitura di vettovaglie. Offerte per la fornitura di vettovaglie vengono accettate dall'Impresa costruttrice della ferrovia Tarvis-Pontebba in Tarvis, la quale assume all'ingrosso la dispensa dei generi suddetti per gli operai addetti alla costruzione della linea stessa.

DEPOSITO FARINA

giallona veronese di buona qualità
Vendita all'ingrosso lire 30 al quintale in città ed al minuto cent. 32 al chil. — Via Capour N. 5.
ANTONIO MANNARA

AVVISO

Ai Signori Possidenti e Negozianti di Vino.
Presso la farmacia De Marco Piazza Vittorio Emanuele in Udine, trovasi il deposito della *Polvere Conservatrice del Vino del Chimico L. MONTALENTI.*

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE A PREMI FISSI CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del Gaz, del Fulmine e degli Apparati a vapore Autorizzata con R. Decreto 7 febbraio 1869.

Sede Sociale in ROMA, Via del Corso, 337
Capitale Sociale L. 2,000,000

Cauzione al Governo Lire 168,800 in Rendita sullo Stato 5 % (valore nominale)

PORTAFOLIO GENERALE DEI PREMI LIRE 5,820,290.70
Sinistri pagati Lire 2,771,011

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Presidente *Strozzi Alamanni* cav. Lorenzo,
Direttore della Cassa di Risparmio e Deposito di Firenze.

Vice-Presidente *Gallarati Giovanni*, Banchiere.

CONSIGLIERI
Sig. Bembo co. Pier Luigi Senatore del Regno
» Breda comm. Vincenzo Stefano, Deputato,
Presidente della Società Veneta di Costruzione

» Wagnière Federico Vittorio, Banchiere
» Boselli comm. Paolo, Deputato
» Davicini avv. Cesare
» Beccaria D'Inca march. Camillo, Direttore della Società dei Beni Demaniali
» Caranti comm. Biagio
» Pantaleone cav. Luigi, Presidente del Banco Sconto e Sete di Torino
» Caire cav. Luigi.
Direttore Sig. Enrico Chiola.

La Compagnia *La Nazione* assicura a premi fissi contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine, e degli apparati a vapore i Fabbricati, Mobili, Mercanzie, Bestiame, Raccolti agricoli, Fabbriche ed officine, ed in generale tutte le proprietà Mobiliari ed immobiliari che il fuoco può distruggere o danneggiare.

I danni sono regolati all'amichevole, e pagati in contanti a norma dell'art. 1951 del Codice Civile.

La Compagnia accorda uno sconto del 20 per cento all'anno sulle assicurazioni delle proprietà pubbliche ed Opere Pie.

La Compagnia è rappresentata a UDINE dal signor *Pietro de Gloria*.

PRESTITO MUNICIPALE

La Città di NORCIA

Provincia di Perugia
emette

N. 625 OBBLIGAZIONI DA IT. L. 500 CIASCUNA
fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 Lire ciascuna in soli TRENTACINQUE anni.

INTERESSI E RIMBORSI ESENTI DA QUALSIASI RITENUTA
PAGABILI IN ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA E VENEZIA.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 god. dal 31 maggio corr., che si riducono a sole . . . L. 378.— pagabili come appresso:

L. 25.— alla sottoscr. dal 22 al 26 maggio 1877
» 50.— al reparto
» 75.— »
» 80.— »
» 80.— »
L. 82.50
meno: » 14.50 per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano come contante.

Tot. L. 378.—
Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378.— sole L. 374.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13,000 abitanti.

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26